

**2084.** *Bibliografia stelliniana*, di LEONARDO PIEMONTE. (In *Pagine friulane*, Anno VI, n. 3, pag. 45 e segg., n. 4, pag. 60 e segg.) — Udine, Del Bianco, 1893; col. 22, 4°. (R. O-B.)

Il lavoro, di indole filosofica, mantiene assai più che il titolo modesto non prometta. Imperocchè alla bibliografia, propriamente detta, delle opere di Jacopo Stellini, è mandato innanzi uno studio approfondito sul grande moralista friulano, e segue un'esatta rassegna degli autori che ne parlarono fino ai giorni nostri. Nobile è lo scopo del disserente, quello, cioè, di richiamare l'attenzione degli odierni pensatori sulla dottrina stelliniana che destò l'ammirazione dei contemporanei, i quali pendevano numerosissimi dalle labra di quel Somasco che tenne la cattedra di etica all'Università di Padova dal 1739 al 1770 (V. n. 1607). Il Piemonte invoca che lo Stellini « trovi finalmente un traduttore della sua Etica, ed un illustratore della sua dottrina ».

**2085.** *In memoria di Giovanni Sussuligh maestro di musica*, ricordo nel trigesimo dalla morte, di F. COCEANI. — Cividale, Zavagna, 1893; pp. 23, 4°, con ritratto di A. Milanopulo. (R. O-B.)

I meriti del Sussuligh come violinista, compositore e direttore d'orchestra sono qui segnalati dal Coceani, il quale raccoglie nell'elegante opuscolo dodici documenti, i discorsi sulla bara, alcune epigrafi e una necrologia dove è giudicato « un piccolo Strauss del Friuli ». Nacque in Cividale di Giacomo ed Elisabetta Crovatti nel 7 febbraio 1829 e vi morì nel 5 settembre 1893. — L'opuscolo è annunciato in *Pagine friulane*, Anno VI, n. 9, copertina.

**2086.** *Documenti sul conte Lucio della Torre*, editi da DOMENICO DEL BIANCO. (In *Pagine friulane*, Anno V, n. 8, pag. 119 e segg.; Anno VI, n. 5, pag. 82 e seg.) — Udine, Del Bianco, 1892, 1893; col. 11, 4°. (R. O-B.)

Due lunghi documenti editi nella loro integrità. È il primo l'atto di bando pronunziato dal Consiglio dei X contro Lucio della Torre nel 16 luglio 1717; lo accompagna una nitida stampa che figura la demolizione del palazzo di Udine, compiutasi nell'anno stesso. Il secondo documento è l'ultimo bando, accompagnato da sentenza capitale, che lo stesso Consiglio pronunziò nel 16 marzo 1722. A quest'ultima sentenza, che ebbe per effetto la demolizione immediata della casa in Noale, dove avvenne l'assassinio per man-